

SEDUTA DEL 8.04.2014

PROPOSTO DA: Antonio Borriello, Elena Coccia ed Elio Izzi

APPROVATA ALL'UNANIMITA'

Oggetto: Proposta per migliorare l'attività del Servizio Avvocatura Comunale a tutela degli interessi generali dell'Ente

Premesso che

- I debiti fuori bilancio hanno sfiorato il limite dell'1% della spesa corrente degli ultimi 3 anni, entrando così in conflitto con le disposizioni di legge in materia di deficitarietà strutturale dell'Ente;
- a tutt'oggi risulterebbero pendenti ricorsi per un numero di circa 11.000 contenziosi;
- dall'esame della documentazione supportata per procedere al riconoscimento dei debiti fuori bilancio si evidenzia una inadeguata attività per chiudere i contenziosi in corso che, di per sé, avranno obiettivamente un esito finale negativo;
- data l'opportunità e la necessità di ridurre i costi e le spese che hanno assunto rilevanza notevole e significativa, con conseguenziale difficoltà dell'ente ad affrontare i propri obblighi di pagamento;

tutto ciò considerato e precisato

si ritiene non più differibile l'adozione di provvedimenti volti a migliorare, efficientare, economizzare tutta l'attività espletata dall'Avvocatura;

tenuto conto che

per i ricorsi che si propongono quale parte attorea ci sia un'assunzione chiara di responsabilità sull'esito degli stessi;

Per quanto concerne il ruolo di resistenza a contenziosi avviati da terzi (l'Ente parte convenuta) l'Avvocatura deve valutare gli strumenti alternativi al contenzioso quali conciliazione, mediazione, transazione, risoluzione anticipata, arbitrati previsti dalle normative vigenti, soprattutto al fine di ridurre al minimo le spese ed i costi dei giudizi che incidono gravemente sulle risorse finanziarie dell'Ente

Impegna il Sindaco e l'Assessore competente

ad apportare dei correttivi secondo quanto già accaduto al Comune di Milano assumendo ogni utile iniziativa volta ad efficientare mediante il riordino del servizio Avvocatura, finalizzato alla drastica riduzione dei costi e della spesa di giudizio obiettivamente evitabile, attraverso la costituzione di un fondo di euro 250.000 mila dal quale attingere per le conciliazioni, mediazioni e transazioni, i cui importi non siano superiori a 2500 euro per ogni singolo procedimento di contenzioso.